

CAMMINARE INSIEME

PASQUA DEL SIGNORE

Domenica 17
SANTA PASQUA

Tempio Votivo
Sante Messe
8,30 - 10,00 - 18,30

San Nicolò
S.Messa ore 11,15

Suore Bianche
S.Messa ore 17,00

Martedì 19
Lectio Divina

Gv 20,19-31
S.Bianche 18,00
S.M.E. 19,15

Sabato 23
Lodi Mattutine
S.M.E. Ore 9,00

Domenica 24
della Divina
Misericordia

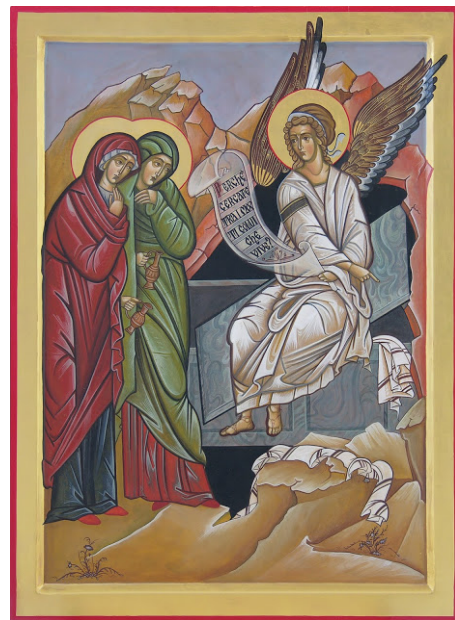
Lunedì 25
San Marco

S.Maria Elisabetta
Ore 19,15
Concerto Vocale
Coro

Presentazione
Restauri
Altari e Pala
Battesimo
di Gesù

Notte di veglia, questa notte, nella quale il Signore è uscito vincitore dal sepolcro. Notte di veglia, per accogliere l'annuncio che l'ha illuminata di una nuova luce.

Notte di veglia, più luminosa del giorno che abbiamo atteso, per salutare l'aurora della vita nuova, nata dalla sconfitta della morte. Notte di veglia che ha preparato l'incontro con l'Angelo della Pasqua. Notte di veglia, che ci ha fatto gustare i primi istanti della Resurrezione di Cristo. Notte di veglia, che percorrendo tutta la Scrittura, ci ha permesso di ascoltare, dalla voce del Risorto, la rivelazione di lui, come primo ed ultimo, senso pieno e definitivo della vita di ogni uomo, dalla creazione del mondo ad oggi. Notte di veglia, che ci ha reso partecipi, assieme alle



donne, dell'annuncio Pasquale consegnato dall'Angelo, a noi come a loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo. Non è qui, è risorto." Notte di veglia, nella quale il Signore è passato tra le nostre case, donando ai nostri cuori, segnati col sangue dell'Agnello, la vera libertà, dal peccato e dalla morte. Notte di veglia, nella quale il silenzio è stato rotto da un grido: "Ecco lo Sposo. Andategli incontro, con le lampade accese." Notte di veglia, che ci ha fatto conoscere l'aurora di un mondo nuovo, di una vita nuova, di una nuova libertà, offerta agli uomini, da colui che la morte non ha potuto trattenere come sua preda e noi, afferrati da lui, siamo stati riscattati e redenti. Notte Pasquale, tanto a lungo attesa, notte nuziale tra la Chiesa e Cristo, nella quale l'Amore ha vinto il peccato e rimosso ogni lontananza, rigenerando, in ogni uomo e ogni donna, la possibilità di credere e amare. Notte Pasquale, nella quale tutti siamo nati, e ancora rinasciamo, dalla sorgente viva scaturita in questa notte, dal sepolcro vuoto e dall'annuncio dell'Angelo. Notte Pasquale, che ci ha rinviiati alla memoria viva delle sue Parole: "Ricordatevi come vi ha parlato." Notte Santa e Benedetta, dalla quale è scaturito il tempo Pasquale, tempo di cinquanta giorni, offerto da Dio alla nostra libertà, perché la Pasqua di Gesù divenga per ogni battezzato la propria Pasqua, il proprio passaggio dalla morte alla vita, nella memoria viva del Risorto, nell'incontro reale con lui, con la sua Parola, con lui che ci parla lungo il cammino e spezza il suo pane per tutti. L'augurio Pasquale, allora, non può che rinviare a questa veglia, senza la quale non c'è Pasqua, affinché ognuno di noi possa sperimentare, ripercorrendo le Scritture, il lieto annuncio che ascoltando abbiamo ricevuto: "Sono risorto e sono sempre con voi." Alleluia! Alleluia! Alleluia!

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com

MOSTRA SANTO SEPOLCRO

Come pellegrini al Santo Sepolcro

Nel Tempo di Pasqua è stata allestita, presso il Tempio Votivo, una mostra straordinaria che ci accompagna alla scoperta del Santo Sepolcro, grazie a un ricco corredo di immagini e ricostruzioni grafiche. L'esposizione è composta da 14 pannelli, con uno straordinario corredo di immagini e ricostruzioni grafiche, accompagna alla scoperta del Santo Sepolcro nei suoi aspetti storici, archeologici e di fede. Il «viaggio» parte dalle origini di Gerusalemme e dalla descrizione del Golgota e delle cave di pietra circostanti, luoghi della morte e risurrezione di Gesù. Attraverso le epoche romana, bizantina, islamica e crociata, si svelano le trasformazioni artistiche che hanno modellato la basilica. Ma non c'è solo il passato: la mostra parla del Santo Sepolcro oggi, luogo di vita e unità, custodito da diverse comunità religiose, tra cui i francescani, che accolgono i pellegrini. Assieme alla mostra già allestita in Quaresima sul percorso di Gesù sulla via della Croce, questa nuova mostra sul Santo Sepolcro, completa il pellegrinaggio a Gerusalemme ai luoghi Santi della Passione, Morte e Resurrezione di Gesù

Un percorso che ci guida alla scoperta dei luoghi dove Gesù è vissuto, ha camminato ed è risorto. Una mostra didattica per vivere il pellegrinaggio a Gerusalemme, nella città in cui il Signore abbraccia la propria croce, morendo e risorgendo per noi; uno strumento pastorale che ha lo scopo di avvicinare i visitatori, piccoli e grandi, attraverso le scritture, l'arte e la storia, alla conoscenza della Passione di Gesù. Le tappe in cui è suddivisa la mostra corrispondono ai luoghi storici, ancora visitabili a Gerusalemme, in cui si consumò, passo dopo passo, il triduo del Signore. Si parte dal Cenacolo, la sala in cui Gesù consumò con i suoi l'ultima cena, per passare al Getsemani, il giardino d'ulivi dove si affidò al Padre, al luogo della flagellazione e della condanna a morte. Una seconda serie di pannelli è dedicata alla via crucis, che milioni di pellegrini percorrono ogni anno, al Calvario e al Santo Sepolcro. Ciascuno di questi luoghi viene presentato a partire dalla lettura del Vangelo; l'approfondita descrizione artistica e storica, aiuta a cogliere la ricchezza incommensurabile di duemila anni di devozione cristiana.

Un'esperienza da vivere in questo Tempo di Pasqua visitando la mostra al Tempio Votivo del Lido di Venezia.

DOMENICA IN ALBIS

La Domenica successiva a quella di Pasqua è denominata domenica in Albis, secondo la locuzione latina "albis vestibus depositis" ossia è la domenica in cui "le vesti bianche vengono deposte", poiché legata al rito del Battesimo. Deposta la veste bianca ogni battezzato, rivestito di Cristo, deve vivere nel mondo distinguendosi dagli altri non per la veste che porta ma per la vita che dona. Questa Domenica si chiama anche della Misericordia in essa infatti Gesù dona lo Spirito per il perdono dei peccati e otto giorni dopo la Pasqua conferma il suo dono facendo porre a Tommaso la mano nel suo cuore aperto, fonte inestinguibile d'amore per ogni uomo.

SOLENNITÀ DI SAN MARCO

Lunedì 25 Aprile, la nostra Chiesa Diocesana celebra la Solennità del suo Principale Patrono San Marco. Ebreo di origine, nacque probabilmente fuori della Palestina, da famiglia benestante.

San Pietro, che lo chiama «figlio mio», lo ebbe certamente con sé nei viaggi missionari in Oriente e a Roma, dove avrebbe scritto il Vangelo.

Oltre alla familiarità con San Pietro, Marco può vantare una lunga comunità di vita con l'apostolo Paolo, che incontrò nel 44, quando Paolo e Barnaba portarono a Gerusalemme la colletta della comunità di Antiochia. Al ritorno, Barnaba portò con sé il giovane nipote Marco, che più tardi si troverà al fianco di San Paolo a Roma. Nel 66 Paolo ci dà l'ultima informazione su Marco, scrivendo dalla prigione romana a Timoteo: «Porta con te Marco. Posso bene aver bisogno dei suoi servizi». L'evangelista probabilmente morì nel 68, martire, ad Alessandria d'Egitto. Gli Atti di Marco (IV secolo) riferiscono che il 24 aprile venne trascinato dai pagani per le vie di Alessandria legato con funi al collo. Gettato in carcere, il giorno dopo subì lo stesso atroce tormento e soccombette.

Il suo corpo, dato alle fiamme, venne sottratto alla distruzione dai fedeli. Secondo una leggenda due mercanti veneziani avrebbero portato il corpo nell'828 nella città della Venezia.

RESTAURI

Lunedì 25 Aprile, nella chiesa di Santa Maria ad Elisabetta, dopo la Messa Solenne di San Marco, alle ore 19,15, si terrà un concerto vocale. In questa occasione verranno inaugurati i due altari, della Madonna e di San Giovanni, recentemente restaurati e restituiti all'antico splendore. Il lavoro di restauro e pulitura degli altari e della pala del Battesimo di Gesù, verranno presentati dalle restauratrici che li hanno magistralmente realizzati. Ringraziamo la CEI che ha finanziato il lavoro di restauro con L'8X1000 e il Comune di Venezia che ha contribuito alla realizzazione dell'opera.

Ma ringraziamo soprattutto il paziente lavoro delle restauratrici, svolto con professionalità ma anche con passione e che tutti ora possiamo ammirare e apprezzare. Al termine del concerto, nella sala parrocchiale vicino alla Chiesa, potremo complimentarci personalmente con le restauratrici.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

SITO DELLA PARROCCHIA

www.elisabettaenicola.it